

## Inizio del secondo atto: le seduzioni di Mirandolina

Nel secondo atto prosegue la strategia di conquista di Mirandolina nei confronti del Cavaliere. Prima gli manda alcuni bocconcini ben cucinati, che le valgono un ringraziamento e un complimento; poi (II, 4) gli porta un piatto di persona, come un'umile serva. Con sottile adulazione e abilità di recitazione, riesce a sedersi a tavola con lui e a sorseggiare il suo vino. A questo punto giunge inaspettato il Marchese (II, 5): per salvare la reputazione di scontrosità del Cavaliere, è la stessa locandiera ad inventare una scusa che giustifichi la propria presenza (*mi è venuto un poco di male, ed egli mi ha soccorso con un bicchierin di Borgogna*). Anche il Marchese offre qualcosa da bere: *un bicchierino di vin di Cipro* (II, 6), che il Cavaliere apprezza per cortesia, mentre Mirandolina, sprezzante, lo dichiara cattivo. Il Cavaliere ammira la coraggiosa franchezza della locandiera, mostrando di avere ormai perduto la sua glaciale compostezza.

### Scena quarta

Mirandolina con un tondo<sup>1</sup> in mano, ed il Servitore, e detto.

- MIRANDOLINA È permesso?  
CAVALIERE Chi è là?  
5 SERVITORE Comandi.  
CAVALIERE Leva là quel tondo di mano.  
MIRANDOLINA Perdoni. Lasci ch'io abbia l'onore di metterlo in tavola colle mie mani.  
(*mette in tavola la vivanda*)  
CAVALIERE Questo non è officio<sup>2</sup> vostro.  
10 MIRANDOLINA Oh signore, chi son io? Una qualche signora? Sono una serva di chi favorisce venire alla mia locanda.  
CAVALIERE (Che umiltà!) (*da sé*)  
MIRANDOLINA In verità, non avrei difficoltà di servire in tavola tutti, ma non lo faccio per certi riguardi: non so s'ella mi capisca. Da lei vengo senza scrupoli, con  
15 franchezza.  
CAVALIERE Vi ringrazio. Che vivanda è questa?  
MIRANDOLINA Egli<sup>3</sup> è un intingoleto fatto colle mie mani.  
CAVALIERE Sarà buono. Quando<sup>4</sup> lo avete fatto voi, sarà buono.  
MIRANDOLINA Oh! troppa bontà, signore. Io non so far niente di bene; ma bramerei saper  
20 fare, per dar nel genio<sup>5</sup> ad un cavalier sí compito.  
CAVALIERE (Domani a Livorno) (*da sé*) Se avete che<sup>6</sup> fare, non istate a disagio per me.  
MIRANDOLINA Niente, signore: la casa è ben provveduta di cuochi e servitori. Avrei piacer di sentire, se quel piatto le dà nel genio.  
CAVALIERE Volentieri, subito. (*lo assaggia*) Buono, prezioso. Oh che sapore! Non conosco che cosa sia.  
25 MIRANDOLINA Eh, io, signore, ho de' secreti particolari. Queste mani sanno far delle belle cose!  
CAVALIERE Dammi da bere. (*al Servitore, con qualche passione*<sup>7</sup>)  
MIRANDOLINA Dietro<sup>8</sup> questo piatto, signore, bisogna beberlo buono.  
30 CAVALIERE Dammi del vino di Borgogna. (*al servitore*)  
MIRANDOLINA Bravissimo. Il vino di Borgogna è prezioso. Secondo me, per pasteggiare è il miglior vino che si possa bere. (*il servitore presenta la bottiglia in tavola, con un bicchiere*)  
CAVALIERE Voi siete di buon gusto in tutto.  
35 MIRANDOLINA In verità, che poche volte m'inganno.

1. **tondo**: piatto.

2. **offizio**: compito.

3. **Egli**: soggetto pleonastico.

4. **Quando**: visto che.

5. **dar nel genio**: soddisfare i desideri.

6. **che**: da.

7. **passione**: turbamento.

8. **Dietro**: insieme a.

- CAVALIERE Eppure questa volta voi v'ingannate.  
 MIRANDOLINA In che, signore?  
 CAVALIERE In credere ch'io meriti d'essere da voi distinto<sup>9</sup>.  
 MIRANDOLINA Eh, signor Cavaliere... (*sospirando*)  
 40 CAVALIERE Che cosa c'è? Che cosa sono questi sospiri? (*alterato*)  
 MIRANDOLINA Le dirò: delle attenzioni ne uso a tutti, e mi rattristo quando penso che non vi sono che ingrati.  
 CAVALIERE Io non vi sarò ingrato. (*con placidezza*)  
 MIRANDOLINA Con lei non pretendo di acquistiar merito, facendo unicamente il mio dovere.  
 45 CAVALIERE No, no, conosco benissimo... Non sono cotanto rozzo quanto voi mi credete. Di me non avrete a dolervi<sup>10</sup>! (*versa il vino nel bicchiere*)  
 MIRANDOLINA Ma... signore... io non l'intendo.  
 CAVALIERE Alla vostra salute. (*beve*)  
 MIRANDOLINA Obbligatissima; mi onora troppo.  
 50 CAVALIERE Questo vino è prezioso.  
 MIRANDOLINA Il Borgogna è la mia passione.  
 CAVALIERE Se volete, siete padrona. (*le offerisce il vino*)  
 MIRANDOLINA Oh! Grazie, signore.  
 CAVALIERE Avete pranzato?  
 55 MIRANDOLINA Illustrissimo sí.  
 CAVALIERE Ne volete un bicchierino?  
 MIRANDOLINA Io non merito queste grazie.  
 CAVALIERE Davvero, ve lo do volentieri.  
 MIRANDOLINA Non so che dire. Riceverò le sue finezze<sup>11</sup>.  
 60 CAVALIERE Porta un bicchiere. (*al servitore*)  
 MIRANDOLINA No, no, se mi permette, prenderò questo. (*prende il bicchiere del Cavaliere*)  
 CAVALIERE Oibò. Me ne sono servito io.  
 MIRANDOLINA Beverò le sue bellezze<sup>12</sup>. (*ridendo*)  
 (*Il servitore mette l'altro bicchiere nella sottocoppa*)  
 65 CAVALIERE Eh galeotta<sup>13</sup>! (*versa il vino*)  
 MIRANDOLINA Ma è qualche tempo che ho mangiato: ho timore che mi faccia male.  
 CAVALIERE Non vi è pericolo.  
 MIRANDOLINA Se mi favorisse un bocconcino di pane...  
 CAVALIERE Volentieri. Tenete. (*le dà un pezzo di pane*)  
 70 (*Mirandolina col bicchiere in una mano, e nell'altra il pane, mostra di stare in disagio, e non saper come fare la zuppa*<sup>14</sup>)  
 CAVALIERE Voi state in disagio. Volete sedere?  
 MIRANDOLINA Oh! Non son degna di tanto, signore.  
 CAVALIERE Via, via, siamo soli. Portale una sedia. (*al servitore*)  
 75 SERVITORE (Il mio padrone vuol morire: non ha mai fatto altrettanto). (*da sé; va a prendere la sedia*)  
 MIRANDOLINA Se lo sapessero il signor Conte ed il signor Marchese, povera me!  
 CAVALIERE Perché?  
 MIRANDOLINA Cento volte mi hanno voluto obbligar<sup>15</sup> a bere qualche cosa, o a mangiare, e non ho mai voluto farlo.  
 80 CAVALIERE Via, accomodatevi.  
 MIRANDOLINA Per obbedirla. (*siede e fa la zuppa nel vino*)  
 CAVALIERE Senti. (*al servitore, piano*) (Non lo dire a nessuno, che la padrona sia stata a sedere alla mia tavola).  
 85 SERVITORE (Non dubiti). (*piano*) (Questa novità mi sorprende). (*da sé*)

9. **distinto**: trattato con particolare riguardo.

10. **a dolervi**: di che lamentarvi.

11. **finezze**: cortesie.

12. **le sue bellezze**: espressione popolaresca che significa

“quello che è avanzato”.

13. **galeotta**: seduttrice.

14. **la zuppa**: con il pane intinto nel vino.

15. **obbligare**: invitare.

- MIRANDOLINA Alla salute di tutto quello che dà piacere al signor Cavaliere.  
CAVALIERE Vi ringrazio, padroncina garbata.  
MIRANDOLINA Di questo brindisi alle donne non ne tocca.  
CAVALIERE No? Perché?  
90 MIRANDOLINA Perché so che le donne non le può vedere.  
CAVALIERE È vero, non le ho mai potute vedere.  
MIRANDOLINA Si conservi sempre così.  
CAVALIERE Non vorrei... (*si guarda dal servitore*)  
MIRANDOLINA Che cosa signore?  
95 CAVALIERE Sentite. (*le parla nell'orecchio.*) (Non vorrei che voi mi faceste mutar natura).  
MIRANDOLINA Io, signore? Come?  
CAVALIERE Va via. (*al servitore*)  
SERVITORE Comanda in tavola?  
CAVALIERE Fammi cucinare due uova, e quando son cotte, portale.  
100 SERVITORE Come le comanda le uova?  
CAVALIERE Come vuoi, spicciati.  
SERVITORE Ho inteso. (Il padrone si va riscaldando). (*da sé, parte*)  
CAVALIERE Mirandolina, voi siete una garbata giovine.  
MIRANDOLINA Oh signore, mi burla.  
105 CAVALIERE Sentite. Voglio dirvi una cosa vera, verissima, che ritornerà in vostra gloria.  
MIRANDOLINA La sentirò volentieri.  
CAVALIERE Voi siete la prima donna di questo mondo, con cui ho avuto la sofferenza<sup>16</sup> di trattar con piacere.  
MIRANDOLINA Le dirò, signor Cavaliere: non già ch'io meriti niente, ma alle volte si danno<sup>17</sup> questi sangui<sup>18</sup> che s'incontrano. Questa simpatia, questo genio, si dà anche fra persone che non si conoscono. Anch'io provo per lei quello che non ho sentito per alcun altro.  
110 CAVALIERE Ho paura che voi mi vogliate far perdere la mia quiete.  
MIRANDOLINA Oh via, signor Cavaliere, se è un uomo savio, operi da suo pari. Non dia nelle debolezze degli altri.<sup>19</sup> In verità, se me n'accorgo, qui non ci vengo piú. Anch'io mi sento un non so che di dentro, che non ho piú<sup>20</sup> sentito; ma non voglio impazzire per uomini, e molto meno per uno che ha in odio le donne; e che forse forse per provarmi<sup>21</sup>, e poi burlarsi di me, viene ora con un discorso nuovo a tentarmi. Signor Cavaliere, mi favorisca un altro poco di Borgogna.  
120 CAVALIERE Eh! Basta... (*versa il vino in un bicchiere*)  
MIRANDOLINA (Sta lí lí per cadere). (*da sé*)  
CAVALIERE Tenete. (*le dà il bicchiere col vino*)  
MIRANDOLINA Obbligatissima. Ma ella non beve?  
125 CAVALIERE Sí, beberò. (Sarebbe meglio che io mi ubbriacassi. Un diavolo scaccerebbe l'altro). (*da sé, versa il vino nel suo bicchiere*)  
MIRANDOLINA Signor Cavaliere. (*con vezzo*<sup>22</sup>)  
CAVALIERE Che c'è?  
MIRANDOLINA Tocchi. (*gli fa toccare il bicchiere col suo*) Che vivano i buoni amici.  
130 CAVALIERE Che vivano. (*un poco languente*)  
MIRANDOLINA Viva... chi si vuol bene... senza malizia tocchi!  
CAVALIERE Evviva...

da *Commedie*, I, a cura di G. Davico Bonino, Rizzoli, Milano, 1981

**16. sofferenza:** pazienza.

**17. si danno:** ci sono, esistono, possono esserci.

**18. sangui:** caratteri affini.

**19. Non dia... degli altri:** non sia soggetto a quelle debo-

lezze che critica negli altri.

**20. piú:** mai.

**21. provarmi:** mettermi alla prova.

**22. vezzo:** maliziosa gentilezza.

# Linee di analisi testuale

## Acume psicologico di Mirandolina

Umiltà, modestia, cortesia sono le virtù che Mirandolina esibisce in questa fase decisiva del suo progetto di conquista del Cavaliere, alternandole sapientemente con accenni alle proprie virtù domestiche (*Eh, io, signore, ho de' secreti particolari. Queste mani sanno far delle belle cose!*, righe 26-27). Naturalmente è tutta una finzione, nel gestire la quale Mirandolina dà prova di grande acume psicologico. È consapevole che niente può far cambiare idea al Cavaliere sulle donne, o meglio su ciò che, nella sua rigida fissazione, rappresenta la donna. Ma presentandosi radicalmente diversa dal tipo di donna che il Cavaliere teme, riesce a spiazzarlo e ad aggirare le sue difese.

Mirandolina instaura con il Cavaliere un rapporto bivalente. Se da un lato sembra un rapporto servitrice/padrone, che lascia al nobile un rassicurante senso di comando (*chi son io? [...] Sono una serva di chi favorisce venire alla mia locanda*, righe 10-11), dall'altro tende alla complicità (*Di questo brindisi alle donne non ne tocca...; Non dia nelle debolezze degli altri. In verità, se me n'accorgo, qui non ci vengo più*). In ogni caso Mirandolina vuole rassicurare il Cavaliere e, nello stesso tempo, a livello gestuale, gli manda un chiaro richiamo sessuale bevendo dal suo stesso bicchiere.

## Primo cedimento del Cavaliere

Per parte sua, il Cavaliere è combattuto. Mirandolina non gli è indifferente (*Voi siete la prima donna di questo mondo, con cui ho avuto la sofferenza di trattar con piacere*, righe 107-108), ma si vergogna d'averla al proprio tavolo, in camera propria; si preoccupa che nessuno lo sappia (*Non lo dire a nessuno, che la padrona sia stata a sedere alla mia tavola*, righe 83-84) e manda via il servitore con un pretesto. La donna, di rimando, confessa di sentirsi attratta da lui (*Anch'io provo per lei quello che non ho sentito per alcun altro*, righe 111-112; *mi sento un non so che di dentro, che non ho più sentito*, riga 116), ma dichiara di amare la libertà e, esattamente come il Cavaliere nei confronti delle donne, di non volere impazzire per gli uomini. Il bersaglio è colpito: il Cavaliere è ormai sulla strada dell'innamoramento.

## Lavoro sul testo

### Comprensione del testo

1. Riassumi la scena in non più di 10 righe.

### Interpretazione complessiva e approfondimenti

2. Rispondi alle seguenti domande (max 6 righe per ciascuna risposta):
  - a. Dove è ambientata la scena?
  - b. Quali sono le tappe del tentativo di seduzione messo in atto dalla locandiera?
  - c. Quali sono i sentimenti del Cavaliere? Che opinione ha delle donne in generale? E di Mirandolina?

### Redazione di un'intervista

3. Rileggi attentamente tutte le pagine dedicate alla *Locandiera*, i relativi testi e *Linee di analisi testuale*. Poi elabora una scaletta in preparazione dell'intervista che immaginerai di fare a Mirandolina in merito ai suoi giudizi sui vari spasimanti, alle sue intenzioni e al suo modo di vivere la vita. Rispondi utilizzando il linguaggio di Mirandolina, recuperando termini e locuzioni dalle scene proposte o da altre a tua scelta.

### Trattazione sintetica di argomenti

4. Rileggi le scene e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento:  
*La strategia di seduzione di Mirandolina.*